

Tribunale del Riesame, (Rel. Dott.ssa Colabraro), ordinanza del 12.03.2019

Custodia cautelare in carcere – associazione di cui all’art. 74 D.P.R. 309/90 – applicabilità del regime di cui all’art. 89 D.P.R. cit., - esclusione.

Il più favorevole regime di valutazione dell’adeguatezza e della proporzionalità previsto per il soggetti che abbiano in corso un programma terapeutico, o che intendano sottoporvisi, non opera in relazione ai delitti di cui all’art. 4 bis. ord. pen., (tra i quali è compreso il delitto associativo di cui all’art. 74 D.P.R. 309/90), per i quali continua ad operare il regime ordinario e la presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari e di adeguatezza della cautela massima di cui all’art. 275 co. 3 e 51 comma 3 *bis* c.p.p. (presunzione che nel caso di specie non viene scalfita in ragione del consolidato inserimento nelle dinamiche associative e del ruolo para-apicale rivestito dal prevenuto, che intratteneva stretti rapporti con i vertici ed era custode di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente).